

Comitato contro la centrale turbogas di Brescia e per il risparmio energetico

COMUNICATO

Con la ripresa delle attività, dopo la pausa estiva, si è riaperto anche il dibattito sulle centrali termoelettriche che si vorrebbero costruire a Offlaga ed a Brescia, dibattito rilanciato dall'intervista all'Assessore regionale Beccalossi pubblicata sul "Giornale di Brescia" del 21 settembre 2007 e dal Comunicato dell'ufficio stampa Asm pubblicato il giorno dopo nelle lettere al Direttore.

Ci sentiamo anche noi in dovere di intervenire per precisare ulteriormente la nostra posizione.

Brescia non ha bisogno di nessuna nuova centrale né in città né a Offlaga. Se dobbiamo ridurre drasticamente i gas serra e la dipendenza dai combustibili fossili, non possiamo permetterci di costruire centrali turbogas a metano che genera appunto i gas serra e di cui peraltro si lamenta la scarsa disponibilità in Italia.

A Brescia, semmai, abbiamo bisogno di sviluppare le fonti rinnovabili, pressoché inesistenti se non per lo storico idroelettrico, il solare termico in particolare, e di favorire il risparmio energetico a partire dalla coibentazione degli edifici (le case di Brescia registrano consumi tre volte superiori agli standard europei, per tacere delle scuole ed uffici pubblici).

Le motivazioni specifiche poi non reggono ad un attento esame.

Offlaga, si dice, servirebbe alla siderurgia, un settore più che maturo, che per diversi motivi, non ultimo l'insostenibile impatto ambientale, è destinato ad un ulteriore ed ineluttabile ridimensionamento.

La centrale Asm di Brescia, si dice, servirebbe invece al teleriscaldamento, quando tutti sanno che una turbogas è finalizzata a produrre energia elettrica (tutto l'anno) e non acqua calda; inoltre i dati della stessa Asm ci dicono che, pur in presenza di un ampliamento della rete di teleriscaldamento, i consumi diminuiscono, sia per effetto del riscaldamento globale, sia per effetto dello spontaneo risparmio avviato dalle famiglie (Nel 2006 sono stati venduti 1.103 GWh di calore a fronte dei 1.159 GWh dell'anno precedente, con una flessione del 5%, mentre la rete è aumentata di circa il 3%. Bilancio Asm 2006); basterebbe, quindi, una buona politica di interventi sul patrimonio edilizio e sul solare termico per dimezzare gli esorbitanti consumi di acqua calda a Brescia; inoltre la nuova centrale è aggiuntiva non sostitutiva, perché il vecchio gruppo 1 è già stato sostituito dalla terza linea dell'inceneritore e il gruppo 2 è sostanzialmente dismesso (attivato solo in caso di punte di freddo, ormai inesistenti anche in gennaio); infine bisognerebbe spiegare ai bresciani perché si debba costruire una megacentrale a Lamarmora per portare l'acqua calda a Concesio a 10 chilometri di distanza (se Concesio vuole il teleriscaldamento, si installi la sua centralina, magari a biomasse con la legna dei suoi boschi).

Infine l'impatto ambientale.

Vi è una letteratura scientifica consolidata che dimostra come da una centrale turbogas fuoriescano, sotto forma di particolato secondario, enormi quantità di polveri fini ed ultrafini, dannosissime alla salute. Brescia ha già la peggiore qualità dell'aria della Lombardia (e quindi d'Europa) e non può sopportare un simile impianto.

Ma questo insulto all'ambiente non è accettabile neppure ad Offlaga, dove si vuole che si sviluppi sempre più un'agricoltura di qualità.

Brescia 26 settembre 2007